

La Scuola ticinese nel 1986

(Dai Rendiconti annuali 1986 del Consiglio di Stato)

1. Considerazioni generali

Fra i diversi temi il Dipartimento della pubblica educazione assegna particolare importanza agli interventi concernenti

– l'aspetto normativo: **nuova legge della scuola**: ultimata la consultazione in merito all'insegnamento religioso e alle scuole private si sta procedendo ad un riesame del testo di legge già esaminato in 1^a lettura dal Consiglio di Stato; **stato giuridico del docente**: le norme che regolano questa materia sono state inserite nella nuova LORD; nel 1986 sono state avviate le consultazioni con le associazioni del personale; **legge stipendi**: verrà mantenuta transitoriamente una scala stipendi dei docenti separata da quella degli impiegati. Il Consiglio di Stato ha assicurato alle associazioni del personale la propria disponibilità, una volta approvata la legge stipendi, a considerare con particolare riguardo le richieste di miglioramento salariale espresse dal corpo insegnante.

– la **formazione professionale**: si è proseguito il potenziamento dell'intero settore, che è uno dei cardini su cui poggia la politica di sostegno dei redditi. Il potenziamento sta interessando l'aspetto edilizio, i contenuti, la vigilanza sul tirocinio, la formazione e l'aggiornamento dei diversi operatori, ecc. Un importante documento per la programmazione dei futuri interventi in questo settore è costituito dal recente studio sulla scuola d'arti e mestieri di Biasca;

– la **formazione e l'aggiornamento dei docenti**: la nuova legge della scuola definirà i criteri che reggono l'abilitazione all'insegnamento dei docenti delle scuole di ogni ordine e grado; per l'aggiornamento dei docenti e dei quadri scolastici il Dipartimento sta esaminando le proposte elaborate da un'apposita commissione, mentre le indagini promosse dall'Ufficio studi e ricerche sono quasi concluse. Il Dipartimento intende disciplinare questa materia mediante decreto legislativo. L'intervento intende favorire un miglioramento qualitativo della scuola mediante l'offerta agli operatori scolastici di complementi di formazione professionale e culturale che rispondano sia alle esigenze dell'istituzione scolastica sia agli interessi personali degli interessati.

– il **coordinamento** tra i diversi settori scolastici: occorre migliorare il coordinamento fra i diversi settori scolastici (materna, primario, medio, postobbligatorio) e ciò a più livelli (norme di funzionamento, programmi, dotazione oraria delle singole discipline, impegno richiesto all'allievo, ecc.).

L'**attività culturale** si è sviluppata essenzialmente sui due fronti tradizionali: quello della gestione degli istituti culturali e quello del sostegno alle iniziative promosse da enti pubblici comunali, da enti privati e da privati.

La spesa netta globale del Cantone per attività culturali si aggira sui 9 milioni, ciò che costituisce un primato. Nell'ambito degli istituti culturali la priorità è stata riconosciuta all'edificazione di un nuovo **Archivio cantonale**, per il quale il Consiglio di Stato ha licenziato il messaggio per il concorso d'architettura e per il credito di progettazione (1.3 mio di fr.). Con messaggio no. 3102 del 5.11.1986 il Consiglio di Stato ha proposto al Gran Consiglio l'istituzione delle **biblioteche regionali** di Bellinzona e di Locarno e ha riconosciuto un credito di 1,565 mio di fr. per la realizzazione della Biblioteca regionale di Locarno. Si tratta di un primo importante passo nella realizzazione della politica bibliotecaria del Cantone che dovrà essere seguito dalla presentazione di una legge quadro sulle biblioteche.

2. Educazione prescolastica

Dati statistici (1986-87)

Sedi 190, delle quali 4 di fondazione privata; sezioni 319; totale dei bambini 6.838 (diminuzione di 105 unità rispetto all'anno scolastico precedente); frequenza dei bambini dai 5 ai 6 anni 100%, dai 4 ai 5 anni 96,6% e dai 3 ai 4 anni 65%; maestre nominate 260 (73%); maestre incaricate 94. Dall'anno scolastico 1985-86 al 1986-87 il numero delle sezioni è rimasto immutato: sono state istituite 4 sezioni e ne sono state soppresse altrettante. Le soppressioni hanno comportato un licenziamento.

Corsi di aggiornamento durante l'anno scolastico (per 261 docenti/74%)

- due corsi sulla comunicazione linguistica (41 maestre)
- due corsi sullo studio di un ambiente (50 maestre)
- due seminari di educazione musicale (30 maestre)
- due seminari di ritmica (37 maestre)
- due corsi sullo sviluppo demografico dal Seicento all'Ottocento (31 maestre)
- quattro seminari sulla psicomotricità nell'ambito del servizio di sostegno pedagogico (72 maestre).

Seminari facoltativi durante l'estate (per 191 docenti, 54%)

- tre seminari sulla programmazione didattica (80 maestre)
- un seminario sulle attività grafico-pittoriche (25 maestre)
- un seminario sul tema «Orto e giardinaggio con i bambini» (30 maestre)
- due seminari sull'inserimento del bambino audioleso (56 maestre)

Incontri per il personale ausiliario (per 139 cuoche)

- sette incontri, durante l'estate, animati dall'esperta cantonale di economia familiare, per la revisione dei menu.

Nella primavera del 1986 è stato formato un gruppo di 20 docenti con lo scopo di approfondire la lettura d'ambiente nelle sezioni di scuola materna (bambini all'ultimo anno di frequenza). L'obiettivo non è quello di insegnare a leggere e scrivere ai bambini del prescolastico, ma di considerare la realtà linguistica ambientale del bambino per coglierne significati e segni, visto che l'ambiente è «carico di scrittura».

L'esperienza sarà gradualmente estesa a tutti i circondari.

A partire dall'anno scolastico 1985-86 è stata autorizzata, in via sperimentale, la formazione di una sezione di scuola materna con soli bambini di tre anni (deroga all'art. 17 RSM che prevede la compresenza delle tre età nella stessa sezione).

Per questo anno scolastico le sezioni sperimentali sono due: Locarno-Saleggi (al I anno di esperienza) e Minusio (al I anno di esperienza).

Il servizio di sostegno pedagogico ha interessato, a partire dal settembre 1986, il 70% delle sezioni di scuola materna; la generalizzazione è prevista per il settembre 1988.

3. Insegnamento primario

Dati statistici:

effettivo degli scolari (scuole pubbliche e private): 14.261, cioè 407 (2,8%) in meno dell'anno precedente; le sezioni sono 793; la media degli scolari per sezione è di 18,1 per le scuole pubbliche e di 14,7 per le scuole private; i docenti delle scuole pubbliche compresi i contitolari a metà tempo e gli addetti al sostegno pedagogico sono 1.093 (15 in più dell'anno precedente).

Tenuto conto delle nuove sezioni istituite (+ 7) il saldo negativo è stato di 17 unità. Ciò non ha comportato licenziamenti forzati, benché numerosi docenti non siano più stati riconfermati nell'incarico. Nessuna scuola è stata chiusa.

Sono stati precisati i requisiti per l'assunzione dei docenti speciali di educazione fisica, musicale e di attività tessili in modo da fornire ai comuni una chiara scala di priorità per nomine e incarichi.

François Lafranca



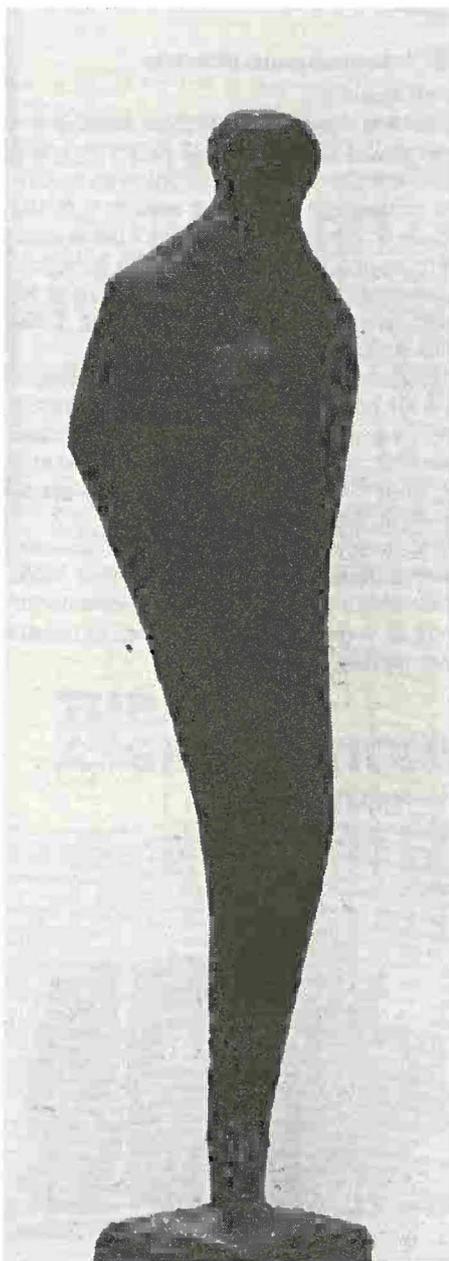
I docenti di materie speciali sprovvisti dei requisiti sopra richiamati e in attività da vari anni nella scuola elementare sono stati ammessi a una prova di abilitazione comprendente la produzione di un lavoro personale, due visite da parte di una commissione designata dal DPE e un colloquio finale.

Sono così stati abilitati: 12 docenti di educazione fisica, 13 di attività tessili e 18 di educazione musicale.

Aderendo al messaggio presentato dal Consiglio di Stato su sollecitazione di numerosi Comuni, il Gran Consiglio ha approvato una modifica dell'art. 34 della Legge sugli stipendi degli impiegati dello Stato e dei docenti inerente all'assunzione degli insegnanti di educazione fisica nelle scuole elementari.

In virtù di tale modifica è data facoltà ai Comuni di assumere docenti di educazione fisica, rinunciando al sussidio cantonale.

Pedro Pedrazzini, «Meditazione» 1986/87, bronzo.



Dall'anno 1985-86 al 1986-87 si è così verificato un sensibile aumento dell'occupazione in questo settore (da 27 a 43 docenti di EF).

Con l'anno scolastico 1986-87 l'applicazione dei nuovi programmi è stata estesa a tutte le classi dalla prima alla quarta e in 49 classi di quinta elementare.

La formazione degli insegnanti, come per gli scorsi anni, è stata curata dagli ispettori scolastici con l'aiuto dei direttori didattici, di docenti della scuola magistrale e di maestri di scuola elementare per la parte pratica.

Nel giugno 1986 si è conclusa l'applicazione dei nuovi programmi nelle dieci classi pilota di quinta elementare.

L'attività svolta con tali classi ha avuto quali obiettivi:

- la realizzazione di documenti e materiali per una corretta applicazione dei programmi;
- la definizione in termini operativi degli obiettivi di padronanza stabiliti dai nuovi programmi;
- la collaborazione nell'aggiornamento dei docenti.

Lo speciale Gruppo di assistenza (composto di due ispettori e di due direttori che ha seguito durante cinque anni i dieci docenti delle classi pilota) ha consegnato il suo rapporto finale sull'attività svolta. In esso vengono analizzati gli aspetti fondamentali della riforma, espresse considerazioni sull'impostazione metodologica delle singole discipline e sulla loro attuazione nelle classi e indicate conclusioni e proposte operative.

Con l'anno scolastico 1986-87 il Servizio di sostegno pedagogico, nel rispetto del programma di estensione all'intera area cantonale, è stato introdotto in due nuovi circondari (III-VIII).

4. Insegnamento medio

Dati statistici:

Scuole pubbliche	1985-86	1986-87	Variazioni
Scuola media I	3.281	3.043	- 238
II	3.536	3.321	- 215
III	3.505	3.422	- 83
IV	3.507	3.419	- 88
totale	13.829	13.205	- 624

Il 18 marzo 1986, il Gran Consiglio ha approvato le modificazioni della legge sulla scuola media che comportano la soppressione delle sezioni A e B e l'introduzione generalizzata di una struttura dell'insegnamento nelle classi III e IV fondata su una parte comune e una parte differenziata (corsi a livello e opzioni). L'entrata in vigore delle nuove disposizioni di legge è stata stabilita per l'anno scolastico 1987-88.

Il regolamento di applicazione della legge dovrà essere adattato. A questo scopo l'Ufficio ha rielaborato il progetto del 1985 sottoponendolo alla consultazione dei quadri scolastici e dei docenti.

Nel 1986 è stata realizzata per la prima volta, nella scuola media di Castione, una sessione di esami per ottenere la licenza dalla

scuola media quale privatista, in base all'apposito regolamento del 31.7.1985 e dei programmi d'esame del gennaio 1986.

Si sono iscritti preliminarmente:

14 candidati

Si sono effettivamente presentati:

5 candidati

Hanno ottenuto la licenza: 4 candidati.

Tenendo conto delle modificazioni di legge già citate, dei nuovi programmi delle scuole elementari e di alcune necessità emerse nella pratica dell'insegnamento, si è proceduto a una revisione parziale dei programmi, che sarà completata e adottata all'inizio del 1987. Le correzioni riguardano in particolare i programmi di scienza, storia e geografia. Nel 1986-87 sono entrati in I media alcune centinaia di allievi che avevano seguito il curricolo triennale di francese nelle scuole elementari. Nel 1987-88 ne arriverà un numero superiore e nel 1988-89 tale situazione concernerà tutti gli allievi della prima classe.

Per assicurare continuità all'insegnamento del francese, gli allievi interessati sono stati riuniti in classi apposite con un programma e con mezzi didattici ad hoc.

L'esperienza di questi prossimi due anni dovrà permettere di verificare i mezzi predisposti.

Per l'anno scolastico 1986-87 sono stati assunti 34 nuovi docenti con incarico regolare e 30 con incarico speciale.

I docenti già in carica sono stati riconfermati salvo in due casi per la materia tecnica dell'abbigliamento.

In base ai saldi cantonali delle ore d'insegnamento si sono potuti nominare diversi docenti in matematica, scienze, latino, francese, inglese, geografia, tedesco, educazione tecnica e attività commerciali. Nelle altre

materie non si è rilevata disponibilità di posti per nuove nomine.

Nel 1985-86 i candidati all'abilitazione sono stati 47, hanno ottenuto l'abilitazione 41 docenti. Altri 4 sono stati abilitati in una nuova materia.

Il regolamento sull'abilitazione è stato riscritto e approvato dal Consiglio di Stato il 26.8.1986. Esso comporta un potenziamento delle attività formative e alcuni cambiamenti procedurali.

Nel 1986-87 sono iscritti alle attività di abilitazione tutti i nuovi incaricati regolari, cioè 34 docenti. Ad essi si aggiungono 5 docenti delle scuole private. Per il corso di scienze dell'educazione sono stati formati tre gruppi per aree disciplinari.

Durante l'anno scolastico 1985-86 erano in funzione 39 docenti di sostegno pedagogico in tutte le sedi di scuola media; il loro tempo complessivo di occupazione ammontava a 28,5 orari completi.

I docenti del corso pratico erano 11 a metà tempo, inseriti in 11 sedi. Il 18 marzo 1986 il Consiglio di Stato ha approvato (ris. gov. no. 1385) il programma del corso pratico da inserire nei programmi della scuola media.

I gruppi regionali erano 4: Mendrisiotto, Luganese, Biasca e Valli e Bellinzonese + Locarnese, diretti da 4 capigruppo (2 a tempo pieno e 2 a metà tempo).

5. Insegnamento medio superiore

Dati statistici:

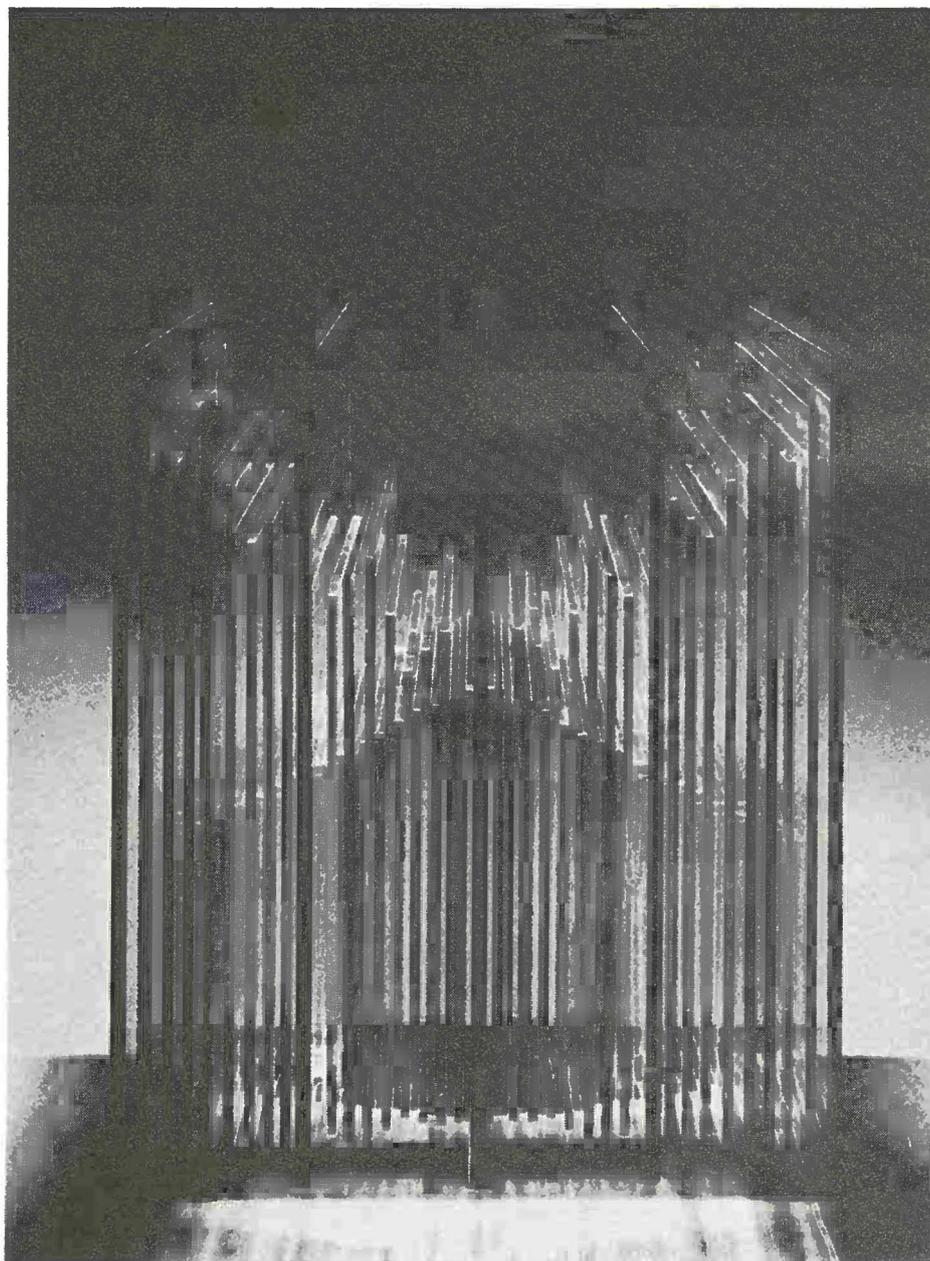
iscritti al Liceo di Lugano 1 (Lugano centro) 887; Lugano 2 (Lugano Trevano) 541; Bellinzona 708; Locarno 535; Mendrisio 501; alla Scuola magistrale di Locarno 35 (22 nella sezione A, 13 nella sezione B); alla Scuola cantonale di commercio (SCC e SCA) 948; alla Scuola tecnica superiore (compresa la SAT) 398; in totale 4.553 allievi (25 in più rispetto all'anno precedente). Nell'ambito della verifica della riforma delle scuole medie superiori, nel mese di gennaio 1986, il Gruppo operativo ha promosso una consultazione su una sua proposta di modifica del piano degli studi liceali. Dai rapporti dei Collegi dei docenti risultava con evidenza che una revisione del piano degli studi nella sua globalità era ritenuta prematura data l'esigenza di approfondire ulteriormente l'esame dei nuovi curricula e dei nuovi programmi. Il Gruppo operativo ha pertanto deciso di promuovere una più completa valutazione della riforma degli studi liceali. A questo scopo è stato affidato a una commissione di esperti l'incarico di una analisi critica e una valutazione della struttura del piano degli studi e dei programmi del liceo quadriennale. È pure stato chiesto ai gruppi di materia delle diverse sedi di elaborare un rapporto sull'applicazione dei programmi di studio. Inoltre, coll'intento di rilevare il grado di adeguatezza, di efficienza e di efficacia della riforma liceale, verrà svolta una ricerca sugli studenti liceali.

L'applicazione del nuovo piano quadriennale degli studi della Scuola cantonale di commercio è stato oggetto di costante ricerca da parte della direzione della scuola; il nuovo piano degli studi è stato valutato positivamente.

Nel luglio 1986 il Dipartimento federale dell'Interno ha comunicato il riconoscimento degli attestati di maturità del tipo D per il Liceo di Bellinzona e del tipo E per i Licei di Mendrisio e di Locarno.

Presso la Scuola tecnica superiore di Lugano è stata aperta, a settembre, la nuova Sezione informatica frequentata da 20 allievi. Agli esami di ammissione si erano presentati 67 candidati.

Nel giugno 1986 si è definitivamente chiusa la Magistrale a ordinamento seminariale, con il conferimento della patente all'ultimo gruppo di diplomati della Sezione A (maestri di scuola elementare) e della Sezione C



Carlo Cotti, «Convergenza ideale», Foto A. Flammer.

(docenti di economia familiare e di attività tessili); la Sezione B (maestre di scuola materna) aveva concluso la propria attività già l'anno precedente.

Nel settembre successivo sono iniziati i corsi della Sezione A e della Sezione B secondo l'ordinamento postliceale. Nel mese di ottobre l'istituto ha pubblicato il programma 1986-87 sull'aggiornamento dei maestri di scuola materna e di scuola elementare che prevede 27 corsi ripetuti in più sedi, per un totale di circa 850 ore di lezione.

Nell'anno scolastico 1985-86 sono stati organizzati i seguenti corsi di aggiornamento per i docenti:

Corsi brevi: (da 1 a 4 giorni) per un totale di 25 giorni nelle materie: italiano, matematica e fisica, francese, inglese, geografia, storia, filosofia, scienze economiche, didattica delle scienze (Scuola magistrale), biologia.

Corsi annuali: (circa 70 ore di informatica)
- 2 corsi per docenti dei licei (principianti)
- 1 corso di perfezionamento per docenti dei licei

- 1 corso per docenti della Scuola cantonale di commercio

- 1 corso per docenti della Scuola tecnica superiore.

Ai corsi organizzati dal «Centro svizzero per il perfezionamento dei docenti» di Lucerna e da altri enti hanno partecipato circa 100 docenti (da 1 a 3 giorni per corso).

6. Problema universitario

Nella votazione cantonale del 20 aprile il popolo ticinese ha respinto il disegno di legge dell'11 dicembre 1985 sul Centro universitario della Svizzera italiana (CUSI), con 21.512 sì e 47.011 no. La decisione popolare è stata netta e ovviamente va rispettata, ma essa non ha risolto il problema dell'inserimento attivo del Ticino nel sistema universitario nazionale. L'inserimento passivo è infatti assicurato dalla nostra adesione all'accordo intercantonale sul finanziamento delle università, per il quale pagheremo contributi annui crescenti (nel 1992 sui 19 milioni) ai cantoni universitari, per consentire ai

giovani ticinesi il libero accesso agli studi superiori in Svizzera.

Alcune delle alte scuole svizzere (politecnici e università) ci hanno fatto sapere spontaneamente che l'offerta di collaborazione fatta al CUSI è ancora valida per altre iniziative nostre nel campo universitario. Nel corso del 1987 il Dipartimento della pubblica educazione si occuperà dei contatti opportuni per concretare queste proposte di aiuto.

Alla politica universitaria cantonale (la cui necessità è ammessa anche da una parte almeno di coloro che si sono opposti al CUSI) si aprono due vie percorribili in un futuro non troppo lontano: da un lato una cooperazione più intensa tra gli istituti di ricerca attivi nel Ticino e gli istituti analoghi che operano altrove e dall'altro l'organizzazione di forme più sistematiche d'aggiornamento per gli universitari ticinesi, d'accordo con le cerchie cantonali interessate e con istituti universitari svizzeri e esteri (italiani in particolare) e sulla base degli articoli 195-197 della vigente legge della scuola.

Il 1986 ha visto anche alcune proposte personali in favore d'una ripresa degli studi sul

problema universitario, sul piano locale e nell'ambito nazionale. Il Consiglio di Stato considera con interesse i loro sviluppi, sui quali sarebbe prematuro esprimere già ora un parere. Lo stesso vale per eventuali iniziative private.

7. Educazione speciale

La percentuale di allievi in obbligo scolastico scolarizzati nelle scuole speciali pubbliche e private subisce col passare degli anni solo poche variazioni: si può parlare di una costanza attorno all'1,5%.

Cambia invece il rapporto tra numero di allievi scolarizzati in istituzioni private e in scuole pubbliche: diminuisce il numero dei genitori che scelgono la soluzione dell'internato mentre aumentano le richieste di esternato, in strutture decentrate. Bisogna tuttavia riaffermare l'assoluta importanza di poter disporre nel Cantone di un numero di posti di internato per dare una risposta positiva a situazioni familiari difficili o a momenti di particolare gravità di comportamento del minore.

Rispetto agli anni precedenti è da segnalare la creazione a Giubiasco di una unità che

accoglie allievi colpiti in modo più grave: è stato necessario prevedere particolari soluzioni logistiche e una intensiva presenza del personale.

La classe di Bellinzona per audiolesi in età di scuola media è stata chiusa per mancanza di iscrizioni: attualmente cinque allievi audiolesi frequentano la scuola media nelle sedi di Lugano-Besso, Riva San Vitale, Losone, Giubiasco, Cadenazzo: gli allievi sono seguiti individualmente in una misura variabile tra le 4 e le 6 ore settimanali.

Analizzando la distribuzione degli allievi secondo le fasce di età si nota una diminuzione degli allievi più giovani e un aumento degli allievi al termine dell'obbligatorietà: è dato di non facile interpretazione, ma potrebbe rappresentare una maggior possibilità di accettazione da parte della scuola elementare e un aumento delle difficoltà di inserimento al termine dell'obbligo scolastico.

Il Servizio logopedico continua attualmente in soli tre circondari di scuola elementare (I, II, VIII): negli altri circondari la logopedia svolge la sua attività all'interno dei gruppi di sostegno pedagogico: questo passaggio, previsto in base alla modifica legislativa che ha introdotto il sostegno pedagogico, è in genere avvenuto senza particolari problemi. L'attività del servizio ortopedagogico itinerante non ha subito mutamenti particolari: si può segnalare, per l'anno scolastico 1986-87, l'offerta di un'attività di gruppo nel Bellinzonese per 3 bambini gravemente colpiti e impossibilitati a frequentare la scuola materna normale.

8. Ufficio studi e ricerche

Attività in corso:

a) Indagini sui bisogni di aggiornamento del corpo docente: l'elaborazione dei dati è quasi conclusa; i risultati saranno diffusi nel corso del secondo semestre 1987.

b) Ricerche nel settore della formazione professionale:

L'Ufficio studi e ricerche coordina l'attività dei ricercatori valendosi della consulenza d'un'apposita commissione.

Attività concluse:

Studio concernente la realizzazione di una scuola d'arti e mestieri a Biasca.

Il Gruppo di lavoro interdipartimentale (DPE-DOS-DEP) ha concluso lo studio in questione rassegnando un circostanziato rapporto all'intenzione del Consiglio di Stato.

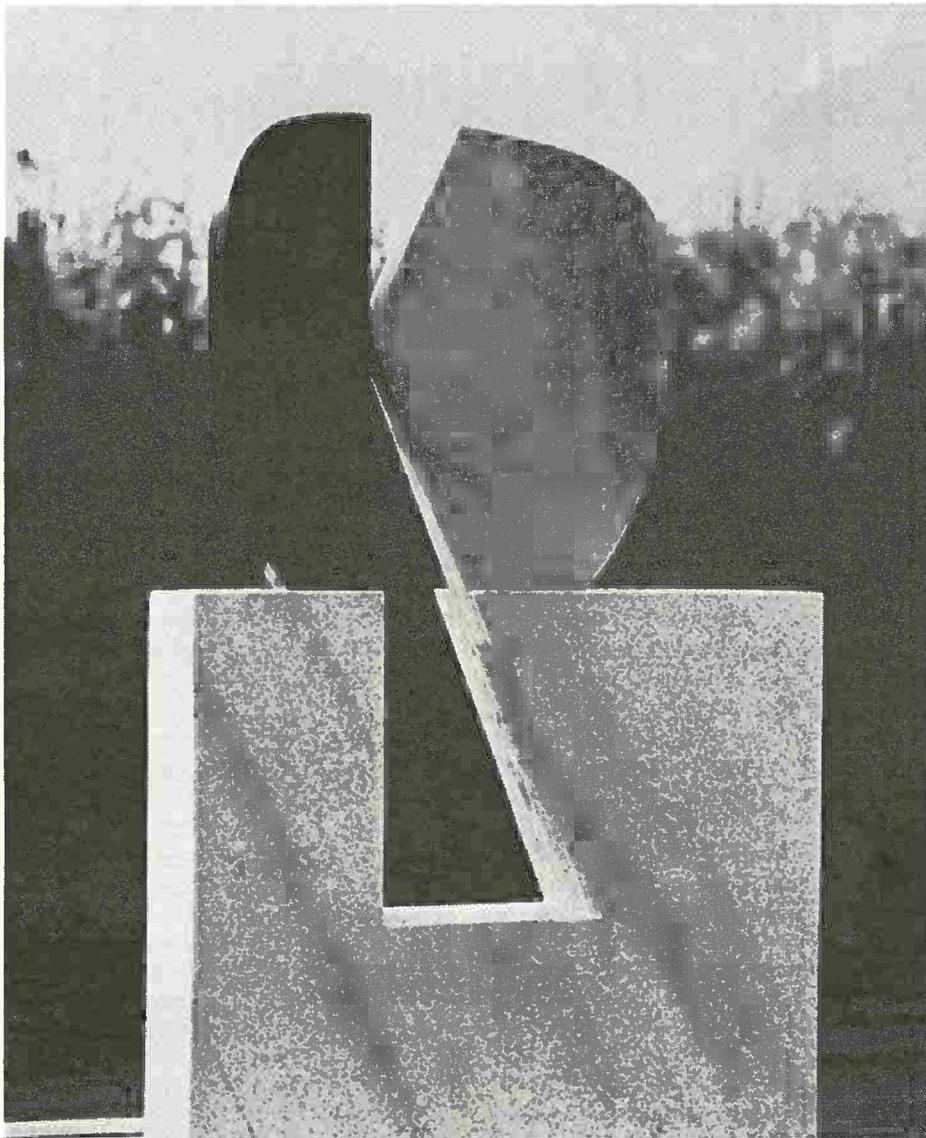
Lo studio fa seguito all'accoglimento da parte del Gran Consiglio dell'iniziativa parlamentare 18.6.1984 dell'on. Barelli e confermatari.

Il rapporto è corredato dal parere dell'avv. J. P. Bonny, già direttore dell'UFIAML e consulente del Gruppo.

In questa sede ci si limita a riassumere parte delle conclusioni, rinviando per più ampi ragguagli al rapporto pubblicato.

«L'impegno organizzativo ed in ultima analisi finanziario richiesto dall'attuazione delle misure di miglioramento e potenziamento

Nena Airoidi-Ciuti. «Forma no. 42» bianco nero 1979, granito e pietra di Castione.



della formazione professionale nel Cantone e a Biasca in particolare sembra essere pienamente giustificato dall'importanza della posta in palio per l'avvenire del Paese.

Da un lato si tratta di far fronte alla sfida dell'evoluzione tecnologica in atto che richiede la disponibilità crescente di una manodopera sempre più qualificata, costantemente aggiornata e perfezionata, dall'altro si tratta di attenuare quegli squilibri quantitativi e qualitativi presenti nel mercato del lavoro ticinese.

In terzo luogo, per quanto riguarda più particolarmente la Regione di Biasca e delle Tre Valli, a quelli appena segnalati si aggiunge un obiettivo di politica regionale.

Le misure proposte rappresentano un tassello essenziale nell'insieme degli sforzi intesi ad attenuare le disparità regionali e a garantire le condizioni di base per lo sviluppo futuro della regione.

Le risultanze dello studio svolto dal Gruppo di lavoro riconfermano la necessità di proseguire nel potenziamento del settore professionale operando sia in modo globale sia in un'ottica differenziata: durante la formazione professionale di base e, successivamente, offrendo occasioni di aggiornamento, di riqualificazione e di specializzazione.

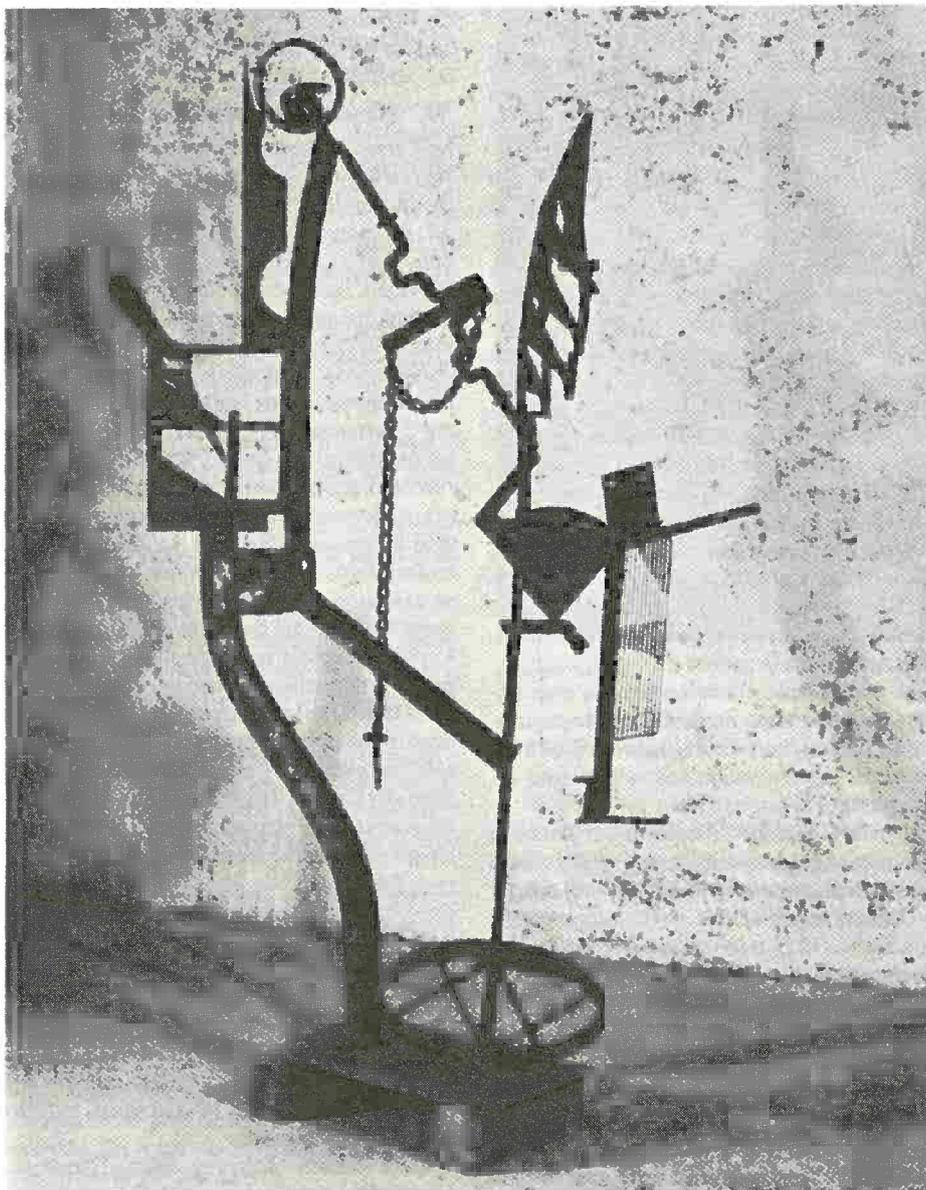
Ne consegue quindi che all'istituto scolastico professionale normalmente inteso va assegnata una nuova e diversificata funzione e attività che è definita con il termine "polifunzionale". [...].

Per Biasca, e in considerazione della prossima edificazione di un nuovo stabile, si auspica la sperimentazione del concetto di istituto professionale "polifunzionale" delineato nel rapporto. In particolare l'istituto di Biasca dovrebbe assicurare, inizialmente, occasioni di formazione di base (corsi per apprendisti, formazione empirica, scuola media professionale), offerte integrative (corsi facoltativi e di recupero, corsi d'introduzione, corsi preparatori per accedere agli esami di ammissione alle scuole tecniche e alle scuole tecniche superiori), corsi di aggiornamento e di riqualificazione (ad es. nel settore della lavorazione della pietra, corsi per adulti, ecc.) e corsi di specializzazione (ad es. corsi di maestria)¹⁾.

*

Fra le altre attività promosse dall'Ufficio studi e ricerche si segnala il contributo dato all'assistenza e alla valutazione delle riforme introdotte nella scuola ticinese, con particolare riguardo ai nuovi programmi di scuola elementare, alla scuola media e alla scuola media superiore.

Nel corso del 1986 si è conclusa l'indagine longitudinale svolta mediante verifiche puntuali e sistematiche sul lavoro eseguito dalle classi pilota di scuola elementare durante i cinque anni di sperimentazione e di applicazione dei nuovi programmi. Delle valutazioni svolte, che hanno interessato più settori (matematica, italiano, francese, studio



Paolo Bellini, «Dialogo», ferro, 1987.

d'ambiente), «Scuola ticinese» ha riassunto le principali risultanze.

Nell'ambito della statistica e della pianificazione scolastica si rammentano in questa sede i lavori connessi con l'allestimento del censimento degli allievi, del censimento dei docenti, delle statistiche di inizio e di fine anno scolastico, delle previsioni degli allievi e dei docenti.

9. Orientamento scolastico e professionale

Il problema della scelta di un curriculum scolastico o professionale, spesso accompagnato dagli interrogativi inerenti alle reali possibilità di inserimento nei settori preferiti e il ruolo che potrà essere svolto al momento dell'inserimento attivo nella società, si è accentuato negli ultimi anni facendo registrare una considerevole crescita delle richieste di orientamento scolastico e professionale. L'attività dell'Ufficio OSP si articola nei seguenti momenti:

a) informazione scolastica e professionale, avente lo scopo di portare il giovane a una migliore conoscenza di se stesso (interessi,

attitudini, desideri, personalità) e delle diverse vie di formazione, così da permettergli una rappresentazione realistica del mondo professionale;

b) applicazione di prove psicotecniche (test), al fine di valutare le attitudini personali degli allievi;

c) organizzazione di pomeriggi e serate informative, visite aziendali e stages pre-professionali;

d) informazione individuale;

e) sedute di preorientamento con allievi, genitori e docenti.

In stretta collaborazione con le direzioni delle scuole medie superiori il servizio riesce ad offrire, anche presso le singole sedi, la consulenza individuale, la documentazione ed occasioni di informazione, in classe o per gruppi d'interesse, sui diversi indirizzi di studio accademico o preaccademico, come pure sulle future prospettive occupazionali. L'attenzione è comunque incentrata sulla consulenza individuale, di carattere informativo e/o psicodiagnostico, nei riguardi degli allievi dell'anno terminale.

Nella primavera del 1986 l'Ufficio cantonale di orientamento scolastico e professionale

¹⁾ Il 22 giugno 1987 il Gran Consiglio ha concesso il credito per la progettazione del Centro professionale polifunzionale di Biasca.

ha promosso 46 incontri (pomeriggi e serate informative) sui settori professionali, aperti - oltre che ai giovani di ogni livello scolastico - anche ai genitori, ai docenti e agli organi di informazione. Scopo di questi incontri è quello di promuovere un'informazione professionale attinta direttamente dai pareri e dalle indicazioni espresse dagli esperti delle professioni considerate.

L'attuale strutturazione del servizio OSP ha permesso di accentuare il contatto con le famiglie, di sensibilizzarle sulla portata dell'attività orientativa, precisando la natura degli interventi previsti dall'ufficio. Nel 1986 sono state organizzate 162 serate informative, promosse dalle rispettive direzioni scolastiche di scuola media.

L'invio di materiale in prestito, richiesto dai giovani dei diversi livelli scolastici, è ulteriormente aumentato nel corso del 1986: si sono infatti registrati 3.562 invii di materiale, ai quali si aggiungono le richieste di informazione con consultazione della documentazione presso la sede.

Dall'analisi della statistica si nota che, anche se non è stata richiesta documentazione su tutte le professioni disponibili, gli interessi dei giovani hanno spaziato su una vasta gamma di professioni.

Per quanto riguarda il settore scolastico e professionale i settori igiene e medicina (236), professioni commerciali (195), sociali (135), artistiche (108), settore alberghiero e turismo (107), hanno suscitato grande interesse.

Gli studenti delle scuole medie superiori, oltre alla richiesta di documentazione introduttiva alle università (225), si sono interessati particolarmente alle seguenti carriere accademiche: diritto (59), scienze economiche (55), biologia (50), psicologia (35). Notevole interesse hanno pure suscitato le formazioni alternative agli studi universitari,

in modo particolare i settori educativo (220), artistico (118) e sanitario (112).

10. Formazione professionale

Nell'anno in esame è stato approvato, il 17 febbraio, il Decreto legislativo concernente l'istituzione della Scuola superiore per i quadri dell'economia e dell'amministrazione, con sede a Chiasso, entrato poi in vigore il 1° luglio, unitamente alla convenzione che regola, con quel comune, le questioni logistiche. Il 16 giugno è stata accolta la Legge concernente l'istituzione di un corso biennale di giornalismo; il relativo regolamento è del 2 settembre.

La modificazione del 24 aprile del Regolamento d'applicazione della Legge cantonale sulla formazione professionale ha aumentato il contributo versato dal Cantone alle associazioni professionali per le spese d'istruzione ai corsi d'introduzione. Con una modificazione del 6 agosto del Regolamento della Scuola d'arti e mestieri di Bellinzona, la sezione dei meccanici è stata sostituita da quella dei meccanici di macchine. Una risoluzione governativa del 6 agosto ha sancito l'accordo per il versamento di un contributo del Canton Grigioni sulle spese per la frequenza di scuole e corsi professionali ticinesi da parte degli apprendisti di Mesolcina e Calanca.

Si è conclusa a livello dipartimentale la stesura del progetto di nuova Legge sulle scuole professionali.

Dando seguito alle precise indicazioni contenute nel programma di ricerca nazionale nella formazione professionale (EVA - Educazione, vita attiva) è stato dato mandato a due ricercatori di approfondire alcuni temi di particolare interesse.

È stata iniziata la ricerca sulle «Cause di scioglimento del contratto di tirocinio», da concludere nel 1987. Una pricerca è stata effettuata su alcuni altri temi (sviluppo della scuola media professionale, corsi-blocco per l'insegnamento professionale, limiti e possibilità formative delle giovani, passaggio dalla scuola media all'apprendistato, riflessi della scolarità dell'obbligo sulla situazione occupazionale dei giovani), nell'intento di avviare alcune indagini sistematiche in materia nel corso del 1987.

Sono stati organizzati 12 corsi per maestri di tirocinio di apprendisti impiegati di commercio, lattonieri, installatori di impianti sanitari, montatori di riscaldamenti centrali, parrucchieri, meccanici d'automobili, verniciatori di carrozzeria, giardinieri, muratori, disegnatori edili, estetiste, pittori, cuochi e impiegati di vendita.

Il relativo attestato è stato rilasciato a 243 partecipanti.

Fino al 31.12.1986 sono stati presentati e registrati (tra parentesi i dati del 1985):

1.670 (1.576) nuovi contratti per apprendisti
 968 (1.012) nuovi contratti per apprendiste
 2.638 (2.588) nuovi contratti in totale

I contratti in vigore a fine 1986 erano 7.305 (7.426), di cui 4.908 (4.919) per apprendisti e 2.397 (2.507) per apprendiste.

L'anno scolastico in corso è l'ultimo della fase sperimentale che dovrebbe precedere la generalizzazione della scuola media professionale. La scarsa attrattiva di quest'istituzione ha tuttavia consigliato di affidare a un ricercatore lo studio delle cause della stessa e la formulazione di proposte di modifiche atte a rendere la scuola media professionale più attraente. Nel frattempo è stata presentata domanda di riconoscimento alla competente autorità federale.

Rispetto allo scorso anno, i corsi facoltativi organizzati dalle SPAI hanno segnato una certa flessione, contando 236 iscritti contro 299. Ciò può essere spiegato tenendo conto del fatto che l'informatica, che gli scorsi anni costituiva un forte richiamo, viene sempre più trattata all'interno delle materie obbligatorie (corso d'informatica multimediale).

I corsi pretecnicum, organizzati al sabato presso la SPAI di Bellinzona, Locarno e Treviso, continuano a suscitare un forte interesse (169 iscritti).

Preso le SPC si contano complessivamente 33 corsi facoltativi frequentati da ben 671 allievi.

Nel corso del 1986 è continuato il potenziamento del servizio di vigilanza nelle aziende, interessando altre professioni: installatori di impianti sanitari e montatori di riscaldamenti, macellai salumieri, metalcostruttori, fioristi e giardinieri, arti grafiche, disegnatori del genio civile, fotografi, laboratoristi. Operano attualmente, a tempo parziale, 32 incaricati che seguono la formazione di circa il 75% degli apprendisti in 25 rami professionali (58 professioni).

Nel 1986 hanno sostenuto gli esami 2.720 apprendisti (compresi praticanti, privatisti e ripetenti).

Esami di fine tirocinio:	
apprendisti d'arti e mestieri	1.768
apprendisti di commercio e di vendita	829
Esami parziali (2 professioni)	101
Esami tirocinio pratico (12 professioni)	22

11. Corsi per adulti

Nell'anno scolastico 1985-86 il numero delle ore di partecipazione ai Corsi per adulti (numero dei partecipanti moltiplicato per il numero delle ore alle quali hanno assistito) è stato di 194.627, con un aumento del 15% rispetto all'anno scolastico precedente.

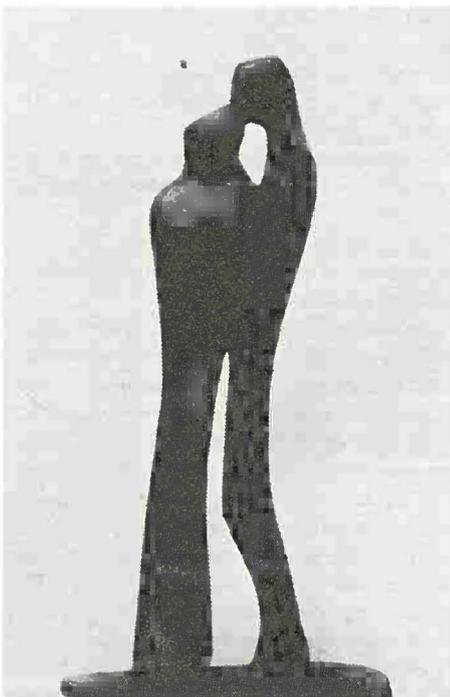
Ai corsi hanno partecipato 5.610 persone in 51 località.

Una volta ancora, il forte aumento dell'attività dei Corsi per adulti è dovuto principalmente alla domanda di corsi di lingue e tecnica (soprattutto inglese, tedesco e informatica).

I corsi di lingua e tecnica rappresentano ora il 74% del totale dei Corsi per adulti. Nello scorso anno scolastico erano il 70%, mentre 5 anni fa erano il 66%.

I corsi per adulti si sono autofinanziati per il 79%, principalmente grazie alle tasse d'iscrizione pagate dai partecipanti.

Pedro Pedrazzini, «Sposi» 1985, bronzo.



L'onere che rimane a carico dello Stato è di circa fr. 225.000.- all'anno.

Per il numero delle ore di partecipazione, i Corsi per adulti sono al terzo posto, dopo Berna e Zurigo, fra le università popolari svizzere.

Essi realizzano il 12% dei corsi dell'intera Svizzera.

La struttura dei corsi rispecchia fedelmente la domanda del pubblico. Essi vengono infatti organizzati sulla base delle iscrizioni (corsi di lingue e tecnica, corsi di cucina e sartoria) o dei suggerimenti formulati dagli animatori locali (corsi artigianali e artistici, corsi speciali).

La direzione dei corsi è attenta al principio della decentralizzazione geografica, a vantaggio della popolazione delle zone periferiche.

Il numero delle ore di partecipazione ai Corsi di lingue e tecnica è stato di 143.575 con un aumento del 21% rispetto all'anno scolastico precedente. Si tratta di un fortissimo aumento, dovuto anche all'introduzione in tutto il Cantone dei corsi di informatica, che hanno avuto un grosso successo.

Agli esami finali organizzati dalla direzione dei corsi hanno partecipato 253 candidati, provenienti dai Corsi per adulti e da scuole pubbliche o private; 199 sono stati promossi.

Dei 154 candidati dei Corsi per adulti, 121 sono stati promossi.

Il numero delle ore di partecipazione ai Corsi di cucina e sartoria è stato di 22.092, con un aumento del 3% rispetto all'anno scolastico precedente.

Il numero delle ore di partecipazione ai Corsi artigianali e artistici è stato di 20.105, con un aumento del 10% rispetto all'anno scolastico precedente.

Il numero delle ore di partecipazione ai Corsi speciali è stato di 8.855, con una diminuzione del 44% rispetto all'anno scolastico precedente.

Questa diminuzione rispecchia le difficoltà della Direzione dei Corsi per adulti di fronte al continuo aumento della domanda di altri corsi: in questo settore, il più piccolo, si è ridotta l'attività a favore degli altri settori.

12. Centro didattici

Le 4 sedi del Centro didattico, a una decina d'anni dalla fondazione, dispongono ormai di sedi confacenti e di opere di documentazione tali per varietà e quantità da rispondere convenientemente alle esigenze didattico-pedagogiche non solo del corpo insegnante delle scuole elementari e delle case dei bambini, ma anche dei docenti degli altri ordini che fanno capo specialmente al settore degli audiovisivi.

La frequenza giornaliera media dei Centri da parte degli utenti, verificata su uno stesso periodo, è da ritenersi buona.

L'organizzazione di alcune mostre itineranti (Gli attrezzi del magnano e La pietra ollare), la stampa del Bollettino mensile, dei fogli di segnalazione delle acquisizioni, di alcuni fascicoli (Gennaio, San Provino, Natale:

drammatizzazioni, El magnan de la Val Cola, San Martino della sede Massagno), del quaderno di «Cinema e Gioventù 1986», l'esposizione di libri per tematiche hanno permesso di avvicinare sempre maggiormente il corpo insegnante e il pubblico in generale. Il servizio educazione ai mass media, che si avvale delle prestazioni di un tecnico a pieno tempo e di 3 docenti a tempo parziale, ha svolto un'attività che può essere sintetizzata come segue:

- sostegno ai docenti di SE nell'ambito dell'educazione ai mass media, completato da un'inchiesta conoscitiva di quanto da essi prodotto in questo campo;

- organizzazione di corsi aperti ai docenti di ogni ordine e grado sull'uso dei vari apparecchi;

- collaborazione con la Magistrale di Locarno, in particolare con la ripresa video di lezioni;

- aggiornamento della videoteca;

- promozione e coordinamento della partecipazione di scuole ticinesi alle rassegne «Ecole et cinéma» e al Minifestival dell'audiovisivo di Losanna;

- organizzazione del seminario «Cinema e gioventù» nell'ambito del Festival internazionale del film di Locarno con la presenza di 16 studenti ticinesi, 14 romandi e 14 svizzeri tedeschi;

- messa a disposizione di docenti, esperti e uffici statali delle attrezzature e assistenza tecnica per la realizzazione di soft.

Nel corso dell'anno è proseguito il Corso cantonale di formazione per bibliotecari frequentato da 22 candidati occupati quali «stagiaires» (9 nelle biblioteche scolastiche, 8 in altre che non dispongono a sufficienza di personale e 5 in biblioteche non statali). Gli esami di diploma si sono svolti nel mese di giugno 1987.

Il CDC ha svolto il consueto compito di aiuto e coordinamento dell'attività dei 49 bibliotecari e stagiaires occupati nelle 54 biblioteche scolastiche.

13. Radiotelescuola

Con la collaborazione del CDC e dell'Economato dello Stato sono stati pubblicati 12 bollettini radioscolastici (totale 52 pagine) e 14 bollettini telescolastici (totale 64 pagine).

La Commissione regionale di radiotelescuola ha tenuto 5 sedute plenarie, oltre a numerose riunioni di gruppi speciali di lavoro.

Compiti svolti: allestimento del programma annuale; scelta degli autori, collaborazione con la RTSI nella preparazione delle trasmissioni; valutazione delle lezioni diffuse.

Radiotelescuola ha diffuso un corso speciale per l'insegnamento del canto nelle elementari con la partecipazione del coro dei bambini della scuola pratica della Magistrale; Telescuola ha presentato un ciclo di geologia, riferito al Ticino e interamente realizzato dalla TSI.

Radio e Telescuola hanno revocato assieme, con un ciclo di cinque trasmissioni, la figura di Mosè Bertoni.



Alfredo Tadini

14. Educazione fisica scolastica

Oltre alla vigilanza sull'insegnamento dell'educazione fisica, l'Ufficio ha svolto, nei diversi gradi di scuola, le seguenti attività particolari:

- per le scuole elementari, organizzazione delle prove di abilitazione all'insegnamento delle discipline sportive scolastiche nell'ambito del programma di qualificazione dei docenti di ginnastica delle SE non in possesso del diploma federale, secondo le norme concernenti l'assunzione di docenti speciali da parte dei Comuni;

- per la scuola media, promozione dell'aggiornamento durante il tempo libero approfittando dei corsi organizzati dall'Associazione svizzera dei maestri di ginnastica;

- per le scuole medie superiori, perfezionamento delle proposte per l'attuazione dei problemi logistici;

- per le scuole professionali, proposta di realizzazione delle infrastrutture ancora mancanti e collaborazione, con la SFGS di Macolin, nell'organizzazione di un corso d'aggiornamento riservato ai docenti di EF ticinesi e romandi.

La verifica delle capacità ginniche e sportive dei e delle quindicenni si è svolta regolarmente come per il passato. Eventuali variazioni dell'impostazione del programma verranno introdotte nei prossimi anni.

Le seguenti azioni sono state promosse o continuate:

- «Il fair-play nella Scuola»;

- partecipazione al Congresso internazionale di Cesenatico organizzato dal Centro studi internazionale di educazione fisica di Bologna;

- raccolta dei dati concernenti il Censimento federale 1986 sulle attrezzature sportive del Cantone Ticino;

- organizzazione del 2. Congresso internazionale italo-svizzero di ginnastica medica

scolastica, in collaborazione con il Servizio di ginnastica correttiva.

Alla fine del 1986, in virtù dell'introduzione dei docenti di EF nelle SE, tutti i docenti disoccupati hanno trovato un posto di lavoro. Risultavano iscritti, presso le Università e il Politecnico federale, una dozzina di studenti (diploma 1 e 2) che termineranno i loro studi entro il settembre 1987.

15. Ginnastica correttiva

Il Servizio cantonale per la ginnastica correttiva si prefigge il raggiungimento di due obiettivi: la cura dei vizi di portamento, mediante lezioni specifiche, e la profilassi delle malattie dell'apparato locomotore con azioni di educazione e sensibilizzazione al corretto uso del proprio corpo. A quest'ultimo scopo nel corso dell'anno scolastico 1985-86, 120 docenti di scuola elementare hanno volontariamente accettato di collaborare con il Servizio nell'attuazione di un programma particolarmente dedicato all'educazione del portamento. Previa approvazione delle istanze mediche e scolastiche interessate, con l'inizio dell'anno scolastico 1986-87 il programma di educazione del portamento è stato introdotto in tutte le classi di prima elementare del Cantone. Si tratta di una serie di dodici lezioni della durata massima di 25 minuti ciascuna, con cadenza quindicinale, tenute dal docente di ginnastica correttiva in collaborazione con il docente titolare. Anziché di insegnare a copiare un modello, il Servizio si prefigge l'obiettivo di educare i ragazzi mediante l'ascolto e l'interpretazione delle sensazioni corporee, a scoprire, riconoscere e adottare la postura che meglio risponde alle caratteristiche morfologiche individuali. Il docente titolare provvede a integrare il programma con una serie di attività e posture atte alla ripresa della correzione e necessarie per scaricare le tensioni accumulate durante le attività sedentarie.

16. Rivista «Scuola ticinese»

Il periodico è uscito con 8 fascicoli (nri 127-134). Due problemi assai dibattuti (adesione della Svizzera all'ONU e istituzione del CUSI) sono stati convenientemente presentati alla vigilia del voto popolare. Agli argomenti inerenti alla cultura in generale («Incontro con Erich Fromm») sono da aggiungere le relazioni e i rapporti riguardanti corsi, convegni, inchieste entro e fuori confine («L'interculturalismo: dall'idea alla pratica didattica», Alsazia; «Gli studi medicopsicologici», Lugano), le recensioni delle pubblicazioni ticinesi uscite nel corso dell'anno e le informazioni su importanti iniziative culturali quale, ad esempio, quella sul «Nuovo archivio cantonale». Ma il numero maggiore delle 196 pagine è stato riservato alla trattazione di problemi attuali attinenti a tutti gli ordini di scuola.

Valgono alcuni esempi: «Animazione televisiva» (scuola materna), riflessioni sull'introduzione dei nuovi programmi (scuola elementare), l'insegnamento dell'italiano e della matematica (scuola media), «La Scuola di segretariato d'albergo» (scuola profes-

sionale), la Magistrale postliceale (scuole medie superiori), gli accordi intercantionali sul finanziamento delle università. Tre sono stati gli inserti allegati: «Collegamento dei docenti di storia nelle scuole medie ticinesi», «Antenna Sud» del Comitato internazionale della Croce Rossa, «Scuola Economia». Sufficiente spazio è stato riservato al richiamo dei servizi che collaborano alla formazione dei giovani (studio, sostegno pedagogico, orientamento professionale, salute fisica, sport e musica).

17. Assegni e prestiti di studio

I dati dell'anno scolastico 1985-86 riflettono più o meno quelli dell'anno precedente (v. Rendiconto 1985, pag. 655/656); gli assegni e i prestiti di studio sono stati concessi sulla base del DE 1984. Nell'autunno scorso il Gran Consiglio ha esaminato e discusso l'iniziativa parlamentare generica 21 ottobre 1985; successivamente il Consiglio di Stato ha modificato il DE 13 novembre 1984 tenendo conto delle indicazioni emerse dal dibattito parlamentare e ha deciso di applicare le nuove disposizioni già con l'anno scolastico 1986-87.

Nel confronto intercantonale il Ticino si trova tuttora in posizione privilegiata, figurando al 5. posto fra i Cantoni svizzeri per spesa assoluta, dopo Berna, Zurigo, San Gallo e Ginevra, al 6. posto per somma globale di assegni concessi e al 4. posto per i prestiti di studio.

Per l'anno scolastico 1985/86 il Cantone ha concesso assegni e prestiti di studio come segue:

	presentate	Richieste accolte	respinte	Assegni	Spesa prestiti	Totale
Studenti universitari	1191	1081	110	4'009'710	2'425'560	6'435'270
Studenti istituti superiori	454	388	66	1'429'460	622'850	2'052'310
Studenti scuole cantonali	1651	1401	250	1'231'420	24'000	1'255'420
Scuole professionali	218	196	22	253'100	10'000	263'100
Apprendisti	1743	1249	494	1'847'420	—	1'847'420
Totale	5257	4315	942	8'771'110	3'082'410	11'853'520

18. Gioventù e Sport

Il 1986, per l'attività Gioventù e Sport nel nostro Cantone, è da considerare l'anno più positivo di tutte le pagine G + S. Infatti i dati dello scorso anno, che situavano il nostro Cantone al terzo posto della Svizzera, sono stati rafforzati da un numero estremamente alto di corsi organizzati: 1.072 con un aumento di 121 corsi rispetto al 1985.

Anche il numero di giovani praticanti degli sport nell'ambito di G + S è passato da 21.917 (1985) a 23.100 (1986) con un aumento di 1.183 unità.

Si è inoltre potuto ultimare la prima parte del Centro G + S di Bellinzona alla Torretta realizzato tramite i corsi «Lavoro e sport» e la collaborazione di una squadra della Sezione Stabili Erariali. Il nuovo Centro è già stato occupato con i diversi corsi G + S cantonali, federali e internazionali e si è rilevato molto funzionale e finanziariamente molto conveniente per il Cantone.

I monitori G + S hanno dimostrato un notevole impegno a favore dei giovani rafforzando l'attività in quasi tutte le discipline. Le di-



Max Weiss

scipline sportive che hanno avuto il maggior successo rimangono lo sci alpino, che malgrado le cattive condizioni di innevamento registrate, si mantiene al primo posto e il calcio che occupa il secondo posto nella classifica. Le due nuove discipline del fitness e dei corsi polisportivi hanno incontrato un buon successo grazie alla loro attrattività per i giovani.

19. Attività culturali

Il Rendiconto 1986 riserva inoltre una dozzina di pagine alle attività culturali e scientifiche di altri istituti e servizi che sottostanno al Dipartimento della pubblica educazione, quali:

- l'Archivio cantonale
- la Biblioteca cantonale
- il Vocabolario dei dialetti
- l'Istituto cantonale tecnico sperimentale
- il Parco botanico delle Isole di Brissago.

Il Rendiconto del Consiglio di Stato relativo all'anno 1986 può essere consultato presso i Centri didattici, la Biblioteca e l'Archivio cantonale.